

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corso del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. In terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20
— Per gli avvisti ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo stant crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Liro 16 — semes-
tre L. 8.50 — trimestre L. 5. — Estero
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5 arretrato cen-
tesimi 10 — Le associazioni non disdetto
si intendono rinnovate. — Non si resti-
tuiscono i manoscritti. — Lettere e pie-
ghi non affrancati si respingono.

anno 4 N. 236

Sabato 9 Novembre 1901

Ancora sul divorzio

Roma, 8.

(Avv. P. d. C.) La legge recata dal Cristianesimo sull'indissolubilità del matrimonio era stata formulata nel discorso della montagna. I farisei tentavano Nostro Signore chiedendogli se era lecito al marito di ripudiare la moglie per qualunque motivo. E Gesù rispose ad essi, dicendo: « Non avete letto che quando Iddio fece in principio l'uomo, fece un maschio ed una femmina? Perciò l'uomo lascerà il padre e la madre e sarà unito alla sua consorte e saranno due in una carne; così già non sono due, ma una carne. E ciò che Dio congiunse, l'uomo non separi. Dissero quelli: « Perché allora Mosè permise di mandare il libello di ripudio alla moglie? » Ed egli disse: « A motivo della durezza del vostro cuore vi permise Mosè di mandare via le vostre mogli; ma dappincipio non fu così. In verità io vi dico che chiunque avrà sposata colei che dal marito sarà stata ripudiata, commette adulterio. — Per bocca del suo divin Fondatore il Cristianesimo adunque proclamava l'indissolubilità del vincolo matrimoniale. Secondo il Vangelo soltanto a causa di fornicazione potevasi mandar via la donna, né questa, né il marito potevano contrarre nuove nozze. E dalla sua divina origine, insino ad oggi la Chiesa Cattolica mantenne sempre il divieto di passare a seconde nozze, se non per la morte di uno dei coniugi.

Potrebbe forse credersi che allorché il Cristianesimo fu armato del poter secolare, non avesse più che a pronunciare una parola per promulgare nei codici dell'impero le massime del Vangelo intorno all'indissolubilità del matrimonio. Eppure questa parola non fu detta, perciocché il mondo temporale non potrebbe essere governato con quei mezzi medesimi con cui si governerebbe una società d'inferovati spiritualisti. Le grandi rivoluzioni morali non si compiono d'improvviso e ad un tratto; un saggio potere le va preparando con prove e tentativi parziali. Noi assistiamo ad un'epoca di transizione, anziché ad un'opera di rivoluzione radicale. Il Cristianesimo non prese pieno possesso della civile società che nel medio evo, allorché le vecchie razze furono ringiovanite dalla mescolanza d'uomini nuovi. Allora fu che anche la legislazione civile fece suo il principio dell'indissolubilità del matrimonio. Da quell'epoca in poi la legislazione civile insino ad oggi rispettò il dogma divino dell'indissolubilità del matrimonio, proscrivendo il divorzio, quale uno fra i più gravi peccati.

Ma anche la legge di natura vuole il matrimonio indissolubile. Infatti la passione che spesso volte ne tesse i primi lacci, li promette eterni: la prole che se ne spera, e costerà alla donna nove mesi di infermità terminanti in pericolo di morte, la costringe ad assicurare a sé un sostegno in quello stato, che tornerà più volte; e ad assicurare alla prole, che formerà l'oggetto della sua tenerezza, un sicuro provvedimento; e se il padre non vuole la morte dei figli neonati, dovrà pur esigere anch'esso che la madre non li abbandoni di quel latte, che per loro, le somministra natura. L'organismo e la passione cospirano dunque a creare il bisogno di perpetuità, e questo bisogno tende a formare perpetuo per volontà il vincolo volontario in origine.

Allevati e educati i figli, ella è legge naturale che essi rendano ai parenti il contraccambio di quelle cure per cui sorsero a vita fisica e morale. Se non si nega un tal debito, si comprende insieme che l'unità domestica dalla natura è ordinata a perpetuità. E i parenti col proceder degli anni, a quante infermità vanno soggetti, di corpo e di mente, che rendono, or all'uno dei due, or anche ad entrambi, necessario un tal

sussidio per parte si dei figli che del consorte?

Ma queste protezioni passano fra individui contraenti; il matrimonio per altro non restringe la sua influenza ai contraenti; anche le famiglie intrecciano per lui le relazioni d'affetto e d'interesse. Or quali sarebbero a tal proposito gli effetti del divorzio? Se stimasi affronto anche ad un ospite il cacciarlo di casa, quanto maggiore affronto il cacciarne chi fu scelto per consorte di sì grande opera, qual'è il dar vita ad intelligenze novelle, nuovi cooperatori ai divini intenti, nuovi padroni al mondo materiale! cacciarne chi comunicò nei segreti più intimi, negli interessi più cari, nella familiarità più continua! cacciarne chi perde con tal bando reputazione, pregi ed altri beni irrecuperabili! Un simile affronto non tende egli naturalmente ad inimicare le due famiglie? Il divorzio è dunque un ostacolo ai legami fra le diverse famiglie, un germe di dissoluzione nella pubblica società in cui il matrimonio forma naturalmente unità di affetti per vario intreccio di sangue. La pubblica onestà poi a che si ridurrà qualora si ammetta codesto incentivo insieme e palliativo di ogni infedeltà fra' coniugi? Dunque se l'uomo è chiamato per natura a società pubblica, e se la società pubblica fiorisce per la unione dei cuori fra cittadini e per la loro onestà — il divorzio, come è antisociale, è parimente antinaturale.

Diritto divino, individuale, domestico, pubblico sono dunque unanimi a contrastare ai coniugi la dissoluzione di loro unità. Apriamo ora la storia, e ci mostrerà un fatto, di cui se la filosofia voglia cercare le cause, vi troverà la conferma del dogma del matrimonio indissolubile. In ogni nazione che abbia progredito nelle vie della corruzione, proporzionale al corrompersi è stata la smania del divorzio: incominciando dall'antica Roma e venendo fino alla rivoluzione di Francia, l'osservazione è costante. Una novella prova della verità, attestata dall'esperienza di tutti i tempi, che il divorzio trae la donna all'adulterio, è che in Roma le donne vedendo di non esser protette né dalla loro virtù né dal loro affetto, abbandonavansi senza ritegno ai più abominevoli eccessi: vedendosi darsi in preda alla stessa licenza che gli uomini, prender parte nelle loro orgie, sfidare i più intrepidi a sopracaricare lo stomaco di vino e di cibi, superarli anche nei raffinamenti della loro lussuria, pagando poscia con infermità precoci, e con malattie improprie del loro sesso, la pena di quei vizi ch'esse avrebbero dovuto ignorare. Quanto adunque è più corrotto un popolo, tanto è più incapace di dominar colla ragione le passioni e gli appetiti perpetuamente mutabili: dunque è tanto più incapace di formare con saviezza i vincoli maritimi, si di portarne con costanza il peso, si di scemarne con ragionevole amorevolezza gli incomodi. Or la corruzione è contraria alla ragione ed alla natura, dunque è contro ragione e contro natura di per sé il divorzio. E dico di per sé, perchè non intendo qui di parlare dei diritti che può avere una sociale autorità a tollerarlo: può il ben pubblico esigere tolleranza di mali particolari, ma non può rendere bene codesto male; né l'individuo deo guardare codesta tolleranza come concessione di diritto, ma come condonazione di pena.

Dal fin qui detto si scorge che il bene dell'uomo, la sua felicità è viver nell'ordine; che sempre può egli conformarsi a quest'ordine, poichè ha nel suo operare natural libertà; sempre può conoscerlo poichè ha la ragione; e la ragione gli imporrà con evidente comando di custodire la unità individuale, la domestica, la sociale-politica, la universale-religiosa, giacchè natura formò il corpo per l'anima, gli sposi per la famiglia, la società per l'ordine, la intelligenza per il vero.

Cose di Corte e di Governo

L'inchiesta continua.

Roma, 8. — L'inchiesta su Napoli è sospesa in seguito alla lotta elettorale amministrativa. Si riprenderà peraltro estendendola all'amministrazione provinciale ed alle opere pie, precisamente secondo i limiti fissati dal decreto ordinante l'inchiesta.

La sospensione ebbe luogo sopra proposta di Saredo accettata da Giolitti.

L'apogeo del favoritismo.

Roma, 8. — Fino alla settimana scorsa erano giunte al ministro della Pubblica Istruzione 7995 lettere di deputati e senatori riguardanti affari d'ufficio e raccomandazioni e circa diecimila lettere alla segreteria particolare dell'on. Nasi. Queste cifre si riferiscono soltanto al periodo da cui l'on. Nasi è al governo!

Ossequia il Sultano.

Roma, 8. — La squadra italiana si recerà in Oriente a fare atto d'ossequio al Sultano in ringraziamento del dono inviato al nostro Re.

Benissimo. Mentre la Francia di conserva con la Russia — stando a quello che si dice — sarebbe intenzionata di convocare a una conferenza gli Stati firmatori del congresso di Berlino per obbligare concordemente colui che Gladstone chiamò « l'assassino incoronato » ad attuare nell'impero le riforme volute dalla umanità e dalla civiltà — l'Italia manda — a spese dell'erario, naturalmente — una sua squadra nelle acque del Bosforo per fare omaggio al Sultano. E ciò affine di ringraziarlo pel regalo di due cavalli donati al nostro Re? Quand'è così il furbo maomettano dovrebbe subito mandare in regalo due cavalli a Loubet, due a Guglielmo, due ad Alessandro, due ad Edoardo e dimostrare — come sempre — col fatto che egli fa prendere, ma non prende cavalli. n. d. r.

Note e commenti

Nel campo clericale.

Il Congresso di Taranto pareva avesse portato la concordia nel nostro campo di azione. Dopo i brevi del S. Padre, dopo le discussioni, dopo le proposte, dopo le votazioni, pareva che il bel sole del mezzogiorno avesse illuminato un quadro da troppo lungo tempo desiderato: l'Opera dei congressi stretta in fraterno amplesso con la Democrazia cristiana. Quasi quasi pensavasi a un monumento-ricordo da erigersi nel luogo dell'avvenuta concordia; e quel monumento-ricordo doveva — senza dubbio — portare la scritta biblica: « Iustitia et pax osculatae sunt ». Questa sarebbe stata rappresentata dall'Opera dei congressi; quella dalla Democrazia cristiana.

Addio, bei sogni. L'indomani del congresso di Taranto — forse con maggior recrudescenza di prima — ricominciò la lotta. I vecchi — non solo col lanternone di Diogene, ma anche con una potentissima lente d'ingrandimento — si diedero a frugare negli scritti dei giovani la parola dubbia, la frase sospetta, il pensiero equivoco per menarne fracasso e proclamare che i giovani rompono i patti; che i giovani vanno contro il Papa, il quale più volte disse e ridisse non volere nella Democrazia cristiana la politica; che i giovani vogliono insegnare, vogliono imporsi ecc. ecc.

D'altra parte i giovani — tanto per far sapere *arbi et orbi* che un po' di buon senso ce l'hanno anche loro, e che anche loro sono abili a menar la penna non meno che la lingua — si diedero a rispondere senza riserva non solo, ma a punzecchiare la irascibilità dei vecchi colleghi con frasi viepiù arrischiata.

Così si venne a quella logomachia che diverte i cattivi e trattiasta i buoni.

Su che versa la polemica.

Non lo credereste mai! Versa sul sahaudismo e sull'antisahaudismo; sul borbonismo e sull'antiborbonismo; sull'unione e sul federalismo; sulla bontà dei fatti compiuti e sulla loro disonestà. Insomma le redazioni dei nostri giornali si sono cambiate di punto in bianco in altrettanti gabinetti diplomatici, dove si discute l'assetto politico da darsi a una quarta Italia.

Da questa arcadia peraltro proviene a noi non poco nocumento.

« Dum Romae consultant, Saguntum oppugnatur » scrisse l'aurea penna di Sallustio. E così avviene, che mentre nel campo nostro si discutono le forme, si perde la sostanza. Ogni elezione amministrativa è una vittoria di socialisti; ogni cooperativa di consumo, ogni unione professionale, ogni ufficio di lavoro ecc. è un passo fatto dal socialismo, che allunga e diffonde i suoi tentacoli — pari alle recenti piante carnivore — per tutto afferrare e conquistare.

Coloro dei nostri lettori che leggono l'Osservatore romano, la Voce della verità,

l'Unità cattolica, l'Osservatore cattolico, il Domani d'Italia, per citarne alcuni dei giornali entrati direttamente nella polemica — si saranno accorti della verità, più sopra da noi constatata. Ma nello stesso tempo coloro dei nostri lettori, i quali stanno dietro al movimento sociale, si saranno accorti anche d'un momento quasi stazionario nella nostra azione.

E non potrebbe avvenire diversamente. Poichè quel « concordia parvae res cresunt, discordia maximae dilabuntur » non venne mai, né verrà, smentito dai fatti.

L'utilità della polemica.

Eppure ci sono dei colleghi, i quali si ripromettono anche da questa polemica grande vantaggio per la nostra azione.

Essi dicono: « Con simili discussioni si abitua i cattolici alle controversie; si crea in loro una coscienza nitida; si forma in loro un carattere fermo; e il loro animo si plasma a dibattiti interessanti, che toccano d'avvicino le maggiori questioni del giorno ».

Ne dubitiamo. Con le polemiche attuali si corre rischio di creare invece nella mente dei cattolici quel *confusionismo*, che è il microbo roditore delle coscienze. E già parecchi giornali ebbero a pubblicare degli articoli contro questo *confusionismo*; e già taluno sentì il bisogno di delineare un programma di « concentrazione » per evitare il pericolo di questo *confusionismo*.

Segno evidente ch'esso s'infiltra, s'insinua e Dio voglia non siasi oramai infiltrato e insinuato nella mente dei cattolici!

A ogni modo, avvenga o non avvenga il *confusionismo*, i nostri colleghi si accorgeranno che la loro polemica non è polemica del momento; si accorgeranno che quel tempo, quell'inchostro e quella carta furono vanamente sciupati e che, senza paragone, maggior vantaggio avrebbero ricavato per la nostra causa scrivendo e lavorando nei bisogni urgenti dell'ora presente.

Quali sono? Illuminare le masse e organizzarle potentemente contro la democrazia socialista.

« Hic opus, hic labor »; tutto il resto, pel movimento sociale, è retorica bolsa e accademia inutile. Il dominio dei Borboni a Napoli fu un bene o un male? ritorneranno essi o non ritorneranno a Napoli? avranno ragione i repubblicani unitari o i federalisti? potrà o non potrà sussistere una indipendenza reale della S. Sede con la monarchia dei Savoia? il cosiddetto risorgimento politico d'Italia ha recato dei vantaggi o non ne ha recato alcuno? Via; codeste, e simili, le son proposizioni intorno alle quali è perfettamente vano il discutere, mentre il popolo domanda pane e lavoro; mentre l'operaio è sfruttato dall'usura; mentre la massa proletaria anela a un liberatore e stende le braccia al primo venuto; mentre potenti avversari insidiano alla fede, alla famiglia, alla proprietà.

Il nostro desiderio.

Fin qui ci siamo ostinatamente rifiutati di aprir bocca su questo spinoso argomento. Oggi abbiamo creduto nostro dovere di giornalisti dirne alla sfuggita quel tanto che basti ai nostri lettori per sapere che tra giovani e vecchi c'è una discrepanza acuta; che tra loro ferve una polemica e che il nostro pensiero si è di smussare le angolosità, togliere gli attriti e smettere una discussione intempestiva.

Il S. Padre si avvicina al 92° anno di età; un altro anno l'orbe cattolico festeggerà il suo 25° di pontificato romano; ai suoi piedi si umilieranno splendidi doni ad attestare l'affetto e l'attaccamento dei figli verso l'augusto Padre. Ma più che una penna d'oro, più che una tiara di brillanti — i giornalisti cattolici potrebbero in tale solenne circostanza far omaggio a Lui d'un dono prezioso: quello della piena concordia.

Non amareggiare gli ultimi anni del Padre con scissure e con discordie; far sì che chiudendo alla luce di questo sole gli occhi, Egli lasci i suoi figli « uni di mente e di cuore » — ecco l'omaggio più bello, più splendido, più prezioso che noi possiamo fare.

Tale il pensiero del Crociato.

Nel campo delle scoperte

Nuovo telegrafo senza pile.

Roma, 8. — Al Ministero della marina si sono eseguiti esperimenti con un nuovo telegrafo senza pile, inventato da certo Andrea Chiesa e destinato specialmente a sostituire i trasmettitori elettrici meccanici che funzionano fra il palco del comando delle navi e le macchine.

Il nuovo telegrafo, a differenza di quelli attualmente in uso, può avere numerose applicazioni e può funzionare a coppie, a gruppi di due apparecchi ed è applicabile a terra e a bordo.

I cattolici e l'ora presente

L'ora presente suona cupa nel mondo. E' un rombo formidabile di plebi agitantisi per sollevarsi dallo stato in cui si trovano. A che tende questo movimento immane? Qual fine avrà? Riuscirà egli ad uno scoppio tremendo in cui saranno sovvertite le basi della odierna società? Ovvero, per quanto è possibile, avrà uno svolgimento pacifico? Ancora: avrà egli per risultato un grande trionfo della Religione di Cristo? Iddio la sa. A noi non è dato figgere lo sguardo nel mistero dell'avvenire, dipendente dalle libere volontà umane.

Ma se alla sapienza divina dobbiamo lasciare l'esito del grande movimento, non possiamo, al presente, disinteressarci di lui. Dobbiamo metterci in mezzo, dobbiamo farlo nostro, per quanto le Leggi eterne del giusto il consentono, dirigerlo, santificarlo, improntarlo del carattere di Cristo. In altre parole, dobbiamo entrare risolutamente nel campo dell'azione sociale. E dal far ciò non possiamo in coscienza dispensarci. Lo vuole il Papa, che in argomento ci ha dato le sue prescrizioni direttive, ce lo inculca l'Episcopato, ce lo esortano i grandi sociologi di parte nostra, i quali ci sono larghi dei loro lumi preziosi. La via è segnata e benedetta. Dunque... avanti.

So bene che le cose che vengo dicendo, sono state ripetute le mille volte dai nostri giornali. Ma giova rammentarle, perchè l'azione democratica cristiana è ancora guardata in bieco e sospettata non solo dai nemici della Religione (il che è facilmente spiegabile) ma puranco da taluni nostri fratelli di fede (del che io non so trovar ragione).

Giova rammentare le dette cose oggi, quando certe logomachie vane di certi giornali cattolici, ed alcune novità, puzzanti di trasgressione portate innanzi da qualche democratico cristiano, potrebbero spargere un po' di discredito sulla cristiana democrazia.

Non prendiamo scandalo di certe ardite espressioni, di certi troppo focosi individui. Quelle espressioni e quegli individui non sono la democrazia cristiana. Abbiamo il Pastor della Chiesa che ci guida e tanto basti. E qui io vorrei avere la penna di fuoco per accendere i miei lettori al lavoro sociale, per accendere sacerdoti e laici, ma in specialità i sacerdoti.

Collegli sacerdoti, usciamo di sacristia ed andiamo al popolo. Il popolo non può aver ombra di noi: di noi cui la sapiente Provvidenza, cavando il bene dalle ingiustizie perpetrate dal liberalismo, ha preparato da lunga mano al delicato compito dell'oggi.

Vedete. Il liberalismo ha circondato lo stato sacerdotale della infesta aureola del disprezzo; e la gente ricca disdegna quello stato. Allora le reclute della milizia di Cristo furono levate dal basso popolo. Sicchè noi, generalmente parlando, siamo figli del campo e della officina, e grazie specialmente alle patetiche cure del Governo non siamo ricchi.

Così possiamo francamente presentarci ai fratelli nostri di sangue e di condizione che lavorano nei campi e nell'officine, stringere loro la mano ed invitarli dicendo:

Su vigit sot la nestre bandiere,
La bandiere del Pape e di Crist:
Union, sacrifici e prejere
Nus darán la vittoria sul trist.

Ca.

LI-HUNG-CHANG

Intrattiamoci ancora su questo personaggio, prima che il tempo copra di silenzio la sua fossa.

Li-Hung-Chang — si narra — sapeva condurre abilmente non solo le faccende pubbliche, ma anche i suoi affarucci privati. Nel 1898 la sua sostanza si faceva ascendere a due miliardi e mezzo di franchi e si calcolava che il suo patrimonio aumentava giornalmente di circa un quarto di milione di franchi.

Fatta anche la debita parte alla fantasia, è certo che Li era il più ricco dei cinesi e uno dei più ricchi uomini della terra. Le sue rendite erano immense; basta dire che possedeva il monopolio degli istituti di pegno, e che in Cina l'interesse minimo legale cui prestano questi

istituti è il 20 per cento! Li era uno dei più grandi produttori di riso, era interessato in tutte le imprese industriali, le società di navigazione cinesi; lascia somme ingenti depositate presso banche russe ed inglesi, era proprietario di una filatura e tessitura di cotone a Sciangai che ha 95,000 fusi e 1500 telai!

Tutto ciò è frutto di cinquant'anni di vita pubblica! E non c'è da meravigliarsene, quando si pensi che i governatori cinesi incassano tutte le entrate e, detratto il tributo alla Corte, dovrebbero provvedere col resto senza alcun controllo, alle spese pubbliche per l'esercito, l'amministrazione ecc. Diciamo *dovrebbero* perché, quasi sempre, la maggior parte delle rendite pubbliche va a gonfiare il patrimonio privato del governatore, e si capisce che Li, anche per questo riguardo, fu un vero figlio del celeste impero.

Pechino, 8. — Un editto imperiale nomina Yanehikai governatore del Cili e Wang Wendon plenipotenziario in sostituzione di Li-Hung-Chang.

Un altro editto conferisce a Li-Hung-Chang onori postumi e lo nomina marchese conferendogli il nome di Li-Wend-Hung col quale sarà conosciuto nella storia.

Pechino, 8. — La popolazione è eccitata in seguito alla morte di Li-Hung-Chang. A Chantung regna agitazione.

La guerra anglo-boera

L'Inghilterra paga.

Londra, 8. — Il Ministero degli Esteri ha consegnato oggi all'ambasciata d'Italia 12 mila sterline assegnate come indennità complessiva per i reclami degli italiani in seguito alle espulsioni dal Transvaal.

L'aiutante di Kitchener.

Londra, 8. — Hamilton riparte sabato per il Sud-Africa, come capo dello Stato maggiore di Kitchener.

Degno della forza!

Londra, 8. — Il Redmond, « leader » degli irlandesi, che trovandosi in America per un giro di propaganda fra gli irlandesi colà residenti, tenne ieri sera in Nuova York un discorso violentissimo contro la guerra e il pubblico lo applaudì freneticamente quando disse: Se Chamberlain dovesse avere quanto si merita, dovrebbe finire la sua carriera impiccato ad una lanterna. Nessun criminale montò mai il patibolo con mani più lorde di sangue.

Col sangue degli imbecilli.

Londra, 8. — Herbert Chamberlain, figlio del ministro, aprendo il congresso della fabbrica d'armi di Birmingham, della quale i Chamberlain sono i maggiori azionisti, disse: « I nostri affari non sono stati mai così floridi: ho il piacere di comunicare che, detratta una cospicua parte degli utili aggiunti ai fondi di riserva, siamo in grado di ripartire un dividendo del 25 0/0. Come si vede, Joe ha tutti i motivi di essere soddisfatto della guerra sud-africana! »

Notizie estere

Gli ordini religiosi in Spagna.

Madrid, 8. — Sembra inevitabile una crisi ministeriale, per dissensi in linea di finanza.

Al Senato, si discute la questione delle Congregazioni religiose.

Almeno attacca la legge sull'insegnamento e il decreto sulle Congregazioni, rende omaggio ai religiosi e al Papa.

Il vescovo di Oviedo protesta contro la condotta di alcuni preti, all'epoca delle processioni per il giubileo. I ministri dell'interno e dell'istruzione confutano tali attacchi e difendono il progetto del Governo.

La disgrazia d'un principe.

Monaco di Baviera, 8. — Iersera mentre il principe Luigi Ferdinando si recava in carrozza a Nymphenburg, la carrozza urtò contro un albero di un viale e si rovesciò. Il principe cadde e riportò la frattura della clavicola sinistra.

Oggi lo stato del principe è abbastanza soddisfacente.

Accordo commerciale col Brasile.

Rio Janeiro, 8. — Volendo negoziare col governo italiano un accordo commerciale definitivo, il governo brasiliano ha per questo scopo denunciato colla data odierna l'accordo provvisorio 5 luglio 1900, che così scadrà l'8 maggio 1902.

Notizie italiane

Congresso d'agricoltura a Bari.

Roma, 8. — La Società degli agricoltori italiani, con sede in Roma, ha indetto da Bari nei giorni 2 e 6 dicembre un Congresso di agricoltori, rivolto principalmente allo studio delle questioni più urgenti dell'agricoltura meridionale e la relazione al commercio estero.

L'on. Bruno Chimirri riferirà sul cognac e l'alcol industriale. Il prof. Cuponi sulla produzione e il commercio degli olii e le malattie dell'olivo, il dott. G. Grimaldi sulla viticoltura meridionale e la fillossera, il vit. G. De Astis sulla viticoltura nei paesi caldi, il prof. S. Trovarelli sulle masserie di famiglia, il sig. G. De Tullio sulla clausola dei vini con l'Austria.

A completare la trattazione degli argomenti vi saranno comunicazioni pratiche e brevi dei signori: comm. E. Cavaliere,

prof. A. Bertolini, prof. G. Del Noce, prof. L. Savastano, prof. F. De Rosa, prof. O. Cordiga e prof. A. Jatta.

Una bella opera.

Roma, 8. — Un Comitato di signore sta raccogliendo offerte in denaro, vestiario e giocattoli per i fanciulli abissini frequentanti le nostre scuole d'Eritrea. Le offerte saranno rimesse al P. Michele da Carbonara, quando prossimamente verrà in Roma.

Due mila persone che vanno dal re.

Napoli, 8. — Nel pomeriggio 400 operai dell'opificio Pattison seguiti da 2000 persone con musica e bandiera si recarono a Muiarello, volendo penetrare nella reggia di Capodimonte per essere ricevuti dal re onde supplicarlo di accordare altro lavoro all'opificio. Accorsero i funzionari pregando la Commissione di sottoscrivere l'istanza, e di mandarla, come si usa, per mezzo dell'aiutante di campo del re. Così si fecé, e gli operai tornarono in calma.

Pel governo Musolino.

Catanzaro, 8. — Due signorine, una di Palermo e l'altra di Firenze, hanno scritto alle autorità locali, pregandole di essere benevoli verso lo sventurato Musolino!!!

DALLA PROVINCIA

Gemona.

7 novembre.

Morte e funerali.

Martedì, alle 16,50, Antonio Resimini, fabbro nel Cotonificio Morganti, cadeva da una scala alta 3 metri, e battendo la testa sopra una macchina, restava cadavere sul colpo. Intorno alla causa della caduta, varie sono le opinioni; ma ogni giudizio ci sembra ancora troppo arrossato. Era nato a Villa Bartolomea nel Veronese, ed aveva 20 anni. Ieri sera venne trasportato privatamente nella cella mortuaria, dove, dicasi, verrà sottoposto all'autopsia. Oggi poi col concorso delle notabilità civili ed ecclesiastiche, della Direzione e degli operai del Cotonificio, alla presenza del fratello e di numerosissimo popolo, gli furono fatti, nella chiesa del Cimitero, solenni funerali, con messa in terzo. Mons. Arciprete, celebrante, disse poche, ma commoventi, parole, associandosi al lutto della Direzione, lodando gli intervenuti, ricordando infine a tutti che la morte viene quando meno ce l'aspettiamo. Porse pure un affettuosissimo saluto alla salma — quale solo sa darlo Lui — il cav. Celotti, come presidente della locale S. O., intervenuta con bandiera.

Auguriamo che la benedizione impartita dall'arciprete al nuovo edificio, proprio — strana combinazione! — pochi momenti dopo la luttuosa sciagura, abbia da tener lontano dal Cotonificio altre disgrazie, e che questo, sotto l'abilissima e gentile direzione dell'ing. Morganti — persona veramente buona e brava quale ora poche se ne trovano — abbia da prosperare e da portare al paese oltre il vantaggio economico anche il vantaggio religioso e morale. E la benedizione, invocata dalla Direzione stessa, ci porge validissimo motivo a sperarlo.

Una osservazione.

L'on. Caratti, giorni or sono, rispondendo al Crociato e alla Patria del Friuli, usciva in questo strano argomento: Come mai, diceva egli, i miei elettori possono supporre che io, deputato del collegio, avessi potuto trascurare gli interessi di Gemona? Lasciando a parte la questione delle acque — della quale io non voglio per ora interessarmi — noto che per smentire le insinuazioni — chiamiamole pur così — fatte sul suo conto dagli egregi corrispondenti dei giornali nominati, nell'adunanza tenutasi presso cotesta Camera di commercio, per discutere sulle nuove linee ferroviarie, egli, il deputato del Collegio, brillava... per la sua assenza, adducendo in iscusca impegni precedentemente assunti. Oh! come va la faccenda? Quegli impegni erano forse d'una importanza maggiore degli interessi di Gemona? Noi non lo sappiamo, per vero.

Fragolino

sul Friuli del 31 ottobre, vorrebbe dar a bere al pubblico che tutte le corrispondenze da Gemona, nella nota questione delle acque del Tagliamento, partono da una stessa persona o che almeno uno è il focolare... d'insurrezione; e soggiunge che la prima di tali corrispondenze, comparsa poi sul Crociato, fu presentata anonima al Giornale di Udine. Or bene, quella prima corrispondenza, firmata P, era tanto anonima che il Friuli — e l'on. Fragolino dovrebbe saperlo — ha trovato modo di indirizzare a P la risposta dell'on. Caratti, indicando persino la paternità. Che sia stato poi offerto al Giornale di Udine è completamente falso, come del resto lo stesso Giornale può dichiararlo.

Fragolino, prima di vendere la propria merce, dovrebbe guardare se sia giusta, per non correre poi il pericolo di vederla rifiutare!

San Daniele

8 novembre.

Incendio.

Ieri sera alle 3 1/2 si sviluppava un incendio nel borgo Sacco nelle case di proprietà dei Zuliani Osualdo e fratello. Le fiamme si appiccicarono al fienile e si estesero orribilmente alle camere, granai, bruciando tutto alla lettera. Un bambino che si trovava in cuna e per salvare il quale già s'era introdotta in camera una sorella fu salvo per opera di un certo Filippuzzi accorso per primo. Non si salvarono che gli animali, sprigionati in tempo dalla stalla.

Fu pronta, come sempre, la pompa con varie persone del centro, agenti di negozio ed artigiani, che poterono, se non altro, arrestare il fuoco pericolosissimo per le attigue case e fienili. Si distinsero per alacrità nel coadiuvare i pompieri anche delle signorine che col loro esempio sono un rimprovero a certi contadini piuttosto indolenti, egoisti, vili. E si dice poco, perché in simili casi non per ostentazione ma per principio di fratellanza cristiana tutto si dovrebbe fare.

I danni ammontano a L. 10 mila. Era assicurato. Ma ciò è magro conforto ai disgraziati senza tetto e senza vestito.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns: 8-11-1901, Ore 9, ore 15, ore 21, 9(11). Rows include Barom. rid. a 0, Liv. dal mare, Umid. relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr. (massima, minima, minima all'aperto).

DIARIO SACRO.

Domenica 10 — Patrocinio di Maria, S. Andrea Avellino. — Domenica XXIV dopo la Pentecoste. — Avvocato contro l'apoplezia. — Festa nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore. — Processione dei Confrat. del Cristo al Cimitero. Lunedì 11 — s. Martino vescovo.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 11 — Bertolico, Cividale, Latissana, Mione, Osoppo, Palmanova, Ovaro, Passignan Schiavonesco, Resiutta, Tolmezzo, Cervignano.

Per l'undici novembre.

Lunedì, ricorrendo il genetico del re in piazza Umberto I vi sarà la rivista delle truppe.

Nel Ginnasio-Liceo poi il prof. Giuseppe Rovere terrà una conferenza agli scolari sul tema: « I primordi del regno di Vittorio Emanuele II » e all'Istituto Tecnico parlerà il prof. Marchesi sul tema: « Umberto I ».

Lavoro della Giunta.

In seduta ordinaria ieri la nostra Giunta comunale sbrìgò vari oggetti di ordinaria amministrazione e prese alcune deliberazioni circa la nuova tubulatura del gas.

Referendum dei maestri.

I maestri delle nostre scuole elementari presentarono oggi i loro pareri sul nuovo regolamento scolastico, e da quanto si sa chiedono varie notevoli modifiche specialmente reclamando che le promozioni vengano fatte per anzianità e merito.

Per il corso

della scuola superiore popolare.

Iersera venne tenuta l'adunanza di vari professori per fissare le modalità riguardanti i corsi da tenersi nel corso di lezioni popolari superiori che si ha intenzione di eseguire in quest'anno. Venne stabilito di conservare lo statuto dell'anno scorso.

Le lezioni verranno tenute nelle sale a pian terreno del R. Istituto tecnico.

La questione del riposo festivo.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Agenti di Commercio della Provincia ci comunica:

« L'ill.mo Sindaco di Udine, sig. Michele Perissini, ha gentilmente accettato il mandato offertogli dall'Unione di interporre i suoi buoni uffici verso i signori proprietari di negozi della città circa alla domanda avanzata dagli agenti per la limitazione d'orario di chiusura. »

A tal uopo nell'entrante settimana egli convocherà i proprietari dei singoli rami del commercio. »

Crediamo utile ripeterci: il criterio attuale portato dall'Unione Agenti è monco e perciò va incontro a tante perplessità. Del resto si deve basimare chi lo ostacola e la si deve appoggiare da tutti che hanno buon cuore e retto senso.

Circolo Verdi.

Bella e convenientissima la commemorazione di Vincenzo Bellini data dal « Circolo Verdi » ieri sera. Un pubblico quanto mai scelto gustò il bel programma con degna interpretazione eseguita e gli applausi si seguirono e la sinfonia della Norma venne ripetuta dietro insistente calda replica.

Congratulazioni alla Presidenza, al macro Verza ed ai bravi esecutori.

Abbandono d'infante,

di cadavere o delitto?

Stamattina verso le 7 e mezza venne trovato il cadavere d'una bambina, da poco tempo nata, nella siepe che sta nella strada di circonvallazione dalla stazione del tram di S. Daniele alla casa Pecile ed in mezzo alla fitta siepe che ivi si innalza.

Lo scoperse certo Malisani; ne fu avvisata l'autorità giudiziaria che si recò sopralluogo col medico e carabinieri. Non si rinvennero al momento tracce este-

BANCA DI UDINE

ANNO XXVIII

Capitale Sociale

28° ESERCIZIO

Table with 2 columns: Description, Amount. Rows: Capitale sociale interamente versato, Fondo di riserva, Totale.

SITUAZIONE GENERALE

Table with 3 columns: Date, Description, Amount. Rows: 30 Settembre, 31 Ottobre. Sections: ATTIVO, PASSIVO.

Table with 3 columns: Description, Amount. Rows: Capitale interamente versato, Fondo di riserva, Conti correnti fruttiferi, Depositi a risparmio, Crediti diversi e banche corrispondenti, Conto titoli a riporto, Azionisti per residui interessi e dividendi, Depositanti, Utili lordi del corrente esercizio.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile. Accorda Antecipazioni e assume in Riporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento. Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) a 4 1/2 0/0. Cedole di Rendita Italiana a scadenza a 2 1/2 0/0. Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 1/2 0/0. Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze per Regno, gratuitamente. Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua. Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati. Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio. Esercisce l'Esattoria di Udine e 11° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente. A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.

Table with 2 columns: Description, Amount. Rows: Esistenti al 30 settembre 1901, Depositi ricevuti in ottobre.

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Table with 2 columns: Description, Amount. Rows: Esistenti al 30 settembre 1901, Depositi ricevuti in ottobre, Rimborsi fatti in ottobre, Esistenti al 31 ottobre.

riori di violenza, ed il corpiccino venne trasportato al cimitero per l'autopsia.

Il delegato dott. Bergolli venne incaricato delle investigazioni relative allo scoprimento dell'autore o autrice del fatto.

E le investigazioni sono in un buon cammino; noi non più diciamo per non ostacolare le mosse dell'autorità.

Corte d'assise.

Diamo il ruolo delle cause che verranno trattate davanti la corte d'assise di Udine nella prossima sessione.

Martedì 26 novembre: Scubla Luigia, di Taipana, imputata di infanticidio, testi 9, difensore avv. Caratti.

Mercoledì 27: Binotti Emilia, di Attimis, imputata di infanticidio, testi 6, difensore avv. Drusini.

Giovedì 28, venerdì 29 e sabato 30: Minisini Pietro, di Buia, imputato di omicidio, testi 8, dif. avv. Drusini.

Sabato 2 dicembre: Vettori Ugo, di S. Fior (Conegliano), colpevole di omicidio. Rinvio dalla Cassazione per l'aggiudicazione della pena; non vi sono giurati. Difensore l'avv. Cavazzarani.

Martedì 3 e mercoledì 4: Bulfon Daniele, di Moggio, imputato di omicidio, testi 7, Difensore da destinarsi.

Giovedì 5: Benedetti Maria, di Ampezzo, imputata di infanticidio, testi 6, difensore da destinarsi.

Venerdì 6 e sabato 7: Zaninotto Giusto Antonio e Dordolo Giuseppe, entrambi di Passignan di Prato, imputati di calunnia e subornazione di testi, difensore da destinarsi, testi 13.

Martedì 10 e seguenti: Perini Ermengildo, di Artegna, imputato di uxoricidio, omicidio, furto e porto d'arma, testi 31, difensore avv. Emilio Drusini.

Presiederà le udienze il cav. Panizzoni assistito dai giudici Saurini e Cosatini. Rappresenterà il P. M. il sostituto Procuratore Generale cav. Giovanni Apostoli.

E... avanti che la vada.

Per gli opportuni studi circa il costruendo forno crematorio si recarono ieri al Cimitero gli assessori Pico e Cudgnoglio, il prof. Franzolini, il dott. Marzuttini, l'in. capo municipale sig. Regini ed il sig. Fontana ingegnere dell'officina del gaz.

Programma musicale

che la Banda del 17° regg. fanteria eseguirà domani 10, in piazza Vitt. Eman. dalle ore 16 alle 17 1/2:

- 1. Marcia N. N.
2. Intro. atto I finale 2° « Maon Lescaut » Puccini
3. Ballata e duetto finale ultimo « Rigoletto » Verdi
4. Sinfonia nell'op. « Mignon » Thomas
5. Valzer « Mille e una notte » Strauss
6. Mazurka Gantini

Per l'Esposizione del 1903.

Ieri la presidenza del Comitato per l'Esposizione regionale del 1903 venne seduta. Venne dal Presidente comunicato: che il Municipio di Udine nulla tralascerà per la sollecita costruzione dell'edificio scolastico che sarà la sede: che il ministero dell'interno per intanto concorse con lire 500, con lire 800 il ministero dell'istruzione, con lire 2 mila la cassa di Risparmio, e con altrettante la Provincia. Il ministero di agricoltura accorderà un buon sussidio.

Sperasi in ulteriori sottoscrizioni; al momento il comitato può disporre di lire 50 mila. I presidenti dei vari sottocomitati riferiranno fra breve, intanto vennero messe avanti varie proposte, prima quella di tenere un congresso nazionale delle cooperative.

Per alienazione mentale.

Venne ieri ricoverato al nostro ospedale, riparto maniaci dal Pedrinelli Eugenio, accompagnato da Pontebba da un brigadiere di P. S.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all' Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Occasione favorevole.

Il Seminario tiene ancora disponibili buon numero di banchi da Chiesa, Cattedre ecc. a modicissimi prezzi.

--- Non perder l'occasione ---

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.49	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45				
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05				
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine					
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.05	6.37	M. 6.55	7.25				
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18				
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06				
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine					
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12				
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05				
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23				
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine					
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53				
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50				
O. 17.35	20.30	M. 23.20	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16				
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa									
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43								
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—								
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10								

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— — 15.30 —



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.
Tiene anche una grande quantità di chincagherie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

CON LIRE 16

si può avere l'abbonamento al "CROCIATO", dal 1° Novembre prossimo venturo a tutto 31 Dicembre 1902.

Pistoria - Offelleria

Via Gemona 28 - **ENRICO CAUCIGH** - Via Gemona 28

L'esercizio di Pistoria - Offelleria da **ENRICO CAUCIGH** tenuto in Via Gemona 28 (dirimpetto al ponte d'Isola) offre alla sua numerosa clientela notevoli vantaggi da tutti calcolati. Questo, sia riguardo ai prezzi come alla perfetta bontà e qualità dei generi tutti. Aggiungesi inoltre un sollecito ed inappuntabile servizio a domicilio dei signori committenti.

SPECIALITÀ

Biscotti al cedro vanigliato, per Trattorie ecc.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercato vecchio al Emporio*

Domenico Bertaccini

Quasi mezzo secolo di ottimo successo

Pastiglie MARCHESINI contro la tosse

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siano conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Professori **Murri** e **Vitali** della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

CENT. 60 LA SCATOLA IN TUTTA ITALIA

Gratis l'opuscolo ai richiedenti a **GIUSEPPE BELLUZZI** proprietario.

Deposito in Udine presso le Farmacie **CONELLI** — **GIROLAMI**

e i grossisti **COMESSATTI** e **MINISINI**.